

2015 estate

Cari amiche e cari amici,

Sono appena rientrato da un giro del Salento, che è terra splendida e antica. Al di là delle bellezze di quei lidi, che molti di voi conosceranno, voglio condividere con voi la meraviglia e lo stupore che ho provato nel prolungare il viaggio fino a Matera, città delle caverne per donne, uomini, bambini e animali, appena sessant'anni fa.

Sedicimila persone vi hanno infatti vissuto fino ad allora senza acqua corrente, senza fognature, senza energia elettrica, in totale promiscuità con i loro animali da lavoro in ambienti umidi e senza un briciolo di finestra. Eppure hanno vissuto.

Poi Carlo Levi, di ritorno dal confino impostogli dal regime fascista in quelle terre dimenticate da Dio e dagli uomini, scrive il suo memorabile libro "Cristo si è fermato ad Eboli". Questo un breve stralcio dal libro:

*"...Dentro quei buchi neri dalle pareti di terra vedevo i letti, le misere suppellettili, i cenci stesi, Sul pavimento erano sdraiati i cani, le pecore, le capre, i maiali. Ogni famiglia ha in genere una sola di quelle grotte per abitazione e ci dormono tutti insieme, uomini, donne, bambini, bestie... Di bambini ce n'era un'infinità... nudi o coperti di stracci... Ho visto dei bambini seduti sull'uscio delle case, nella sporcizia, al sole che scottava, con gli occhi semichiusi e le palpebre rosse e gonfie. Era il tracoma. Sapevo che ce n'era quaggiù: ma vederlo così nel sudiciume e nella miseria è un'altra cosa... E le mosche si posavano sugli occhi e quelli pareva che non le sentissero... coi visini grinzosi come dei vecchi e scheletrici per la fame: i capelli pieni di pidocchi e di croste... Le donne magre con dei lattanti denutriti e sporchi attaccati a dei seni vizzi... sembrava di essere in mezzo ad una città colpita dalla peste..."*

La pubblicazione del libro fa scalpore e Togliatti e De Gasperi si precipitano a vedere di persona e, sconvolti, dichiarano che quei "sassi" di Matera sono "la vergogna d'Italia". E organizzano il trasferimento d'imperio di quelle sedicimila persone in case appositamente costruite in tutta fretta nella parte nuova della città.

Da qualche anno è in corso un importante progetto di recupero. Già sistemate le infrastrutture primarie quali acqua, impianto fognario, luce e gas. Mancano ancora molti recuperi sia privati che demaniali (la maggior parte) e c'è da augurarsi che essendo stata proclamata Matera città europea della cultura per l'anno 2019, fondi e lavori vadano di buona lena.

Un viaggio a Matera è un'esperienza che consiglio vivamente perché, a parte la bellezza dell'insieme, che è sorprendente, poi non si può fare a meno di pensare alle migliaia e migliaia di persone che, in ogni parte d'Italia, occupano *oggi* immobili dismessi, fatiscenti, pericolanti e senza alcuna infrastruttura di servizio. Proprio come a Matera tanti anni fa, che venne per questo definita "La vergogna d'Italia".

Che la vergogna non sia ancora finita?

Nei "sassi" o altrove auguro comunque a tutti voi BUONE VACANZE!

Luciano